

SPED. ABB. POST. 50% - ROMA

ISSN 0393-3849

RIVISTA DI SCIENZE DELL' EDUCAZIONE

ANNO XXXII / 2 / MAGGIO - AGOSTO 1994

LAS - ROMA

«IL COMANDAMENTO DELLA GIOIA»

Presentazione del volume di Domenico AGASSO, Maria Mazzarello. *Il comandamento della gioia*, Torino, Società Editrice Internazionale 1993¹

Introduzione

La Rivista "Evangelizzare", nel fascicolo di maggio, presenta un articolo molto interessante di Elio Gazzotti dal titolo: *È ormai sicuro: i santi ritornano*. Tra l'altro, l'Autore scrive: Una volta c'erano le storie dei santi. Erano il pezzo forte dei catechisti, il momento più atteso dai bambini e dagli adulti. Le agiografie scandivano il ritmo dei pasti nelle comunità religiose. Le vite dei santi facevano tremare o esultare gli uditori delle missioni al popolo. Intrepidi predicatori riuscivano a parlare per nove giorni di santi di cui a malapena si ricordava il nome. Non era sempre chiaro se si trattava di persone in carne ed ossa o di raffigurazioni della pietà dei tempi... Ma intanto la fede era raccontata. In quelle vicende apparivano le meraviglie di Dio. C'era il suo «farsi incontro», talvolta atteso a lungo, talvolta imprevisto. C'era il suo dito. Quelle vite avevano un Autore divino: esprimevano chiaramente i paradossi del Vangelo: chi nulla ha, può dare tutto; i deboli confondono i forti. Il Signore può tutto, ma noi siamo le sue mani, i suoi piedi, la sua bocca.

L'interlocutore si sentiva anche lui tentato, si aggrappava anche lui alla preghiera di fronte alla persecuzione. Come S. Martino divideva il suo mantello con il povero. Con il Cottolengo decideva di affidarsi alla Provvidenza, con Don Bosco si faceva apostolo dei giovani...

E intanto cresceva il patrimonio comune attraverso il linguaggio del

¹ Proponiamo ai lettori della rivista i contributi della Tavola rotonda organizzata dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" – il 9 maggio 1994 – per presentare il volume di Domenico Agasso: *Maria Mazzarello. Il comandamento della gioia*, Torino, SEI 1993 [ristampa gennaio 1994].

racconto. Ognuno era abilitato a diventare a sua volta comunicatore (ai figli, ai nipoti, ai vicini) e poteva fare poi la sua sintesi che esprimeva nel linguaggio dei proverbi: «Non cade foglia che Dio non voglia»; «L'uomo propone e Dio dispone»; «Dio vede e Dio provvede».

I fedeli ritrovavano i santi, che erano i loro amici, nei libri di preghiera, nei giorni festivi, nelle pitture delle cattedrali. Tutta l'esistenza individuale e collettiva veniva condotta in loro compagnia.²

Fin qui l'articolo, fin qui il passato. E oggi? Domandiamoci: viviamo ancora in compagnia dei santi? Siamo aperti ad inventare delle strategie di comunicazione capaci di farci entrare nel grande fiume della storia degli amici di Dio, dei grandi uomini e donne della nostra famiglia?

Io credo di sì. Oggi, come ieri, ci sono tante sollecitazioni, tanti motivi che ci inducono a riaprire il capitolo delle storie dei santi, degli autentici discepoli di Gesù, dei testimoni, degli uomini e delle donne «veri». E il libro prezioso del Dottor Domenico Agasso – *Maria Mazzarello. Il comandamento della gioia* ovvero: «Maria Mazzarello, donna di ieri e di oggi, santa di tutti i tempi», – che viene presentato in queste pagine, è una di queste sollecitazioni. Leggendolo ci si trova come introdotti – fin dalle prime righe – in una cattedrale di cui si possono ammirare gli innumerevoli particolari senza perdere l'armonia del tutto. E i particolari sono molti.

«Sembrava la presenza di Dio», così suonano le prime parole della presentazione, che ci spalancano la navata centrale del tempio vivo che è Maria Mazzarello. E la presentazione continua: *«Questa è una delle tante cose che si dicevano di lei vivente. Era un modo di alludere alla sua capacità di moltiplicarsi, per essere presente nel momento giusto sul luogo giusto per il problema giusto, nella sua avventura di forgiatrice di caratteri. E certamente Maria Mazzarello fu anche questo, con la capacità di vedere e di intuire, di battere sul tempo i problemi e le difficoltà. Questo è già moltissimo per una come lei, nata nelle campagne povere e senza scuole, che si farà scolara a trentacinque anni per imparare a scrivere: già così, la sua è l'avventura grandiosa di una donna realizzata ai livelli più alti nel tempo più avverso.*

«Ma lei pareva incarnare quella Presenza anche per un'altra ragione più profonda: perché, con eccezionale capacità di infondere gioia nella fede, riusciva a comunicare certezze esultanti nel Dio che ama e salva [...] L'allegria, ere-

ditata per via materna come dato caratteriale, in lei diventava elemento di magistero. Si faceva teologia serena, divulgata col linguaggio feriale di chi, ignara di latino e di greco, sapeva tuttavia con S. Paolo "essere d'aiuto a voi tutti per il progresso e la gioia della vostra fede"» (p. VII).

Ecco, siamo entrate nella cattedrale che presenta il fascino delle grandi opere di Dio. Lasciamoci allora guidare nella visita da alcuni esperti in materia: il Dottor Domenico Agasso, (Autore del volume); Madre Graziella Curti (Consigliera per la Comunicazione sociale nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice); Sr. Anita Deleidi (Docente di Storia della spiritualità cristiana presso l'«Auxilium»; la Dottoressa Annalisa Milletti Rosella (Docente di Storia e Filosofia presso il Liceo classico «Visconti» di Roma) e la signorina Enrica Martini (studente presso l'«Auxilium»), che ci aiuteranno a «fare memoria» di una grande donna per farne rivivere nell'oggi il «comandamento della gioia».

Enrica Rosanna

² Cf GAZZOTTI E., È ormai sicuro: i santi ritornano, in *Evangelizzare* 20 (1994) 5, 536-537.